

## Dal Lager di Buchenwald ai fastigi del Campidoglio Solenne celebrazione del cinquantesimo anniversario del martirio della principessa **Mafalda di Savoia**

**S**abato 19 novembre, alle ore 10.30, nella sala della Protomoteca in Campidoglio salita da Piazza Venezia in Roma, solenne celebrazione nel 50° anno della morte, nel lager di Buchenwald, della Principessa Mafalda di Savoia-Assia, figlia dei Sovrani d'Italia Elena e Vittorio Emanuele III, sorella del Re Umberto II. Oratori: *Sergio Boschiero*, segretario naz. della Federazione Monarchica Italiana, il prof. *Giulio Vignoli*, dell'Università di Genova, lo scrittore *Antonio Spinosa* e, al termine, il Ministro dei Beni Culturali, Sen. Prof. *Domenico Fisichella*. Ha portato il saluto di Roma il Sindaco, On. *Francesco Rutelli*. Hanno presenziato i quattro figli della Principessa Mafalda (*Maurizio, Enrico, Elisabetta e Ottone*), la principessa *Marina di Savoia, Gabriella di Savoia, il Duca d'Aosta e altri membri di Casa Savoia*.



La principessa martire del lager

## Per la martire sabauda

### Pontificale in S. Maria degli Angeli

Officiato dall'Ordinario Militare d'Italia, Mons. *Giovanni Marra*, e, successivamente, consegna del premio della pace "Mafalda di Savoia" ai generali *Fiore e Loi*, comandanti del corpo di spedizione militare italiano in Somalia. Interventuti per l'Associazione Internazionale Regina Elena, promotrice dell'iniziativa e del rito religioso, il Conte *Alessandro Cremonte Pastorello di Cornour*, il Sen. *Roberto Ventura*.

### Un busto a Kronberg

Su iniziativa della Casa d'Assia, è stato collocato un busto bronzeo della Principessa Martire nella cappella del Castello a Kronberg. Era presente una rappresentanza di monarchici italiani con il dott. *Domenico Iannetta* e con l'ing. *Mauro Navone*. Alla cerimonia era presente il sottosegretario di Grazia e Giustizia on. *Mario Borghezio*, accompagnato dal console d'Italia a Francoforte.

### Nel Salernitano

## IL MONUMENTO PIÙ IN ALTO AL «FRIULI» E AL «CREMONA»

### Salviamolo dalla rovina

Sul Monte Gelbison, nel Salernitano, a m. 1750, sorge il monumento più in alto d'Italia dedicato ai Gruppi di Combattenti «Friuli e Cremona», ora quasi distrutto. Non è possibile ripararlo in occasione del 50° della Liberazione?



*Iniziativa di una parigina vedova di «uno di noi»*

## Perché la Francia non ignori l'eroismo dei combattenti italiani nella G.d.L.

*Egregio Direttore, mi sono pervenuti i numeri speciali della rivista da Lei diretta consacrati al CIL ed al 50° della Guerra di Liberazione. La ringrazio vivamente. Ho letto non senza commozione gli articoli sulla battaglia di Monte Lungo alla quale ha partecipato mio marito, ora defunto.*

*Voglio segnalarle, e tramite suo alla Presidenza dell'Associazione, che durante un mio recente soggiorno a Parigi ho scritto a uno dei più importanti quotidiani della capitale, «Le Figaro», invitandolo a pubblicare un articolo su Monte Lungo, e più genericamente sul CIL, in occasione dell'anniversario della battaglia, l'8 dicembre prossimo.*

*Comme Ella sa, il 14 luglio scorso, sui Champs Elysées è sfilato il "Corpo Europeo" comandato da un generale tedesco e molti francesi non hanno accettato volentieri questa presenza avendo ancora negli orecchi i passi cadenzati di un triste corteo sulla stessa «Avenue» nel 1940...*

*I giornali hanno voluto allora mettere in evidenza la presenza di un movimento anti-nazista in seno all'esercito tedesco citando nomi, fatti. Purtroppo i francesi ignorano del tutto o quasi le scelte degli ufficiali italiani che, con le loro truppe, si sono ribellati alla dittatura e si sono schierati con gli alleati. Eppure alcuni di questi resistenti hanno operato sotto gli ordini dell'allora generale *Juin*, prima di Cassino. Spero che la direzione del «Figaro» segnali la mia lettera al suo corrispondente a Roma, particolarmente qualificato per raccogliere documentazione e scrivere un buon articolo sul CIL e Monte Lungo. Io lo credo opportuno, sarebbe forse utile che prendesse contatti direttamente con questo giornalista (reperibile presso la Sala Stampa Estera o l'Ufficio Stampa dell'Ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese). Anche se non ha ricevuto nessuna comunicazione da Parigi potrebbe voler prendere l'iniziativa di uno scritto che non mancherebbe di interesse.*

*Spero che questa mia iniziativa sia gradita a Lei ed alla Presidenza e colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti.*

**Madeleine Vali**

*vedova del sergente maggiore Renato Vali, bersagliere*